

Camera sulla proposta fatta dall'onorevole Cadolini.

**BOGGIO.** Io desidererei che in ogni caso fosse inteso che il voto che darà ora la Camera sulla proposta dell'onorevole Cadolini non pregiudicherà il modo ulteriore di votazione su questa elezione.

Mi spiego; io intendo rivolgere al signor presidente ed alla Camera una preghiera.

Credo anch'io che si è fatto benissimo votando sulle elezioni, intorno alle quali non vi è da discutere colla formula: *Se non vi sono osservazioni in contrario, sono approvate*; ma credo altresì che sempre quando si tratti di un'elezione, la quale in questo recinto venga impugnata, sia più spedito che la formula della votazione sia quella di cui nelle passate legislature si faceva uso, che cioè il signor presidente inviti ad alzarsi coloro che intendono di approvare l'elezione.

Ciascuno si farà capace della ragione di questa mia mozione, ciascuno comprende come motivi di convenienza mi vietino di spiegarmi di più. Spero che malgrado che io non mi estenda di più su questo argomento, sarà questa mia preghiera accolta dal presidente e dalla Camera.

**PRESIDENTE.** Chi intende che la elezione del conte Enrico Martini sia approvata, si alzi.

*Voci.* No, c'è prima la sospensiva!

**PRESIDENTE.** Torniamo alla proposizione, come diceva prima, ben inteso che questo non offenderà nè punto, nè poco il fondo della questione.

Quelli che sono d'avviso che la votazione sia rimandata ad altro giorno, si alzano.

*(Segue un'alzata.)*

**BOGGIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**BOGGIO.** Per colpa, non del signor presidente, ma del recinto, nel quale siamo, si durò grande fatica ad intenderci, epperò non si è capito da tutti la proposta che il signor presidente aveva messa ai voti.

Quindi è che noi faremmo preghiera al signor presidente che rinnovasse la proposta di votazione.

**PRESIDENTE.** C'è la proposta dell'onorevole Cadolini, cioè che si debba differire l'approvazione della elezione del signor conte Martini.

**CADOLINI.** Io ho proposto che si abbia a sospendere ogni deliberazione su questa elezione, per far esaminare da persone tecniche le schede da me prese in esame. Questa è la proposta che io feci.

**VENTURELLI.** Io credo che non si possa ritornare sulla votazione.

*(Rumori in vario senso.)*

Quantunque la questione non sia forse stata posta nel modo che desiderava l'onorevole Cadolini, però implicitamente torna allo stesso.

Che cosa voleva egli? Voleva che si sospendesse di decidere sulla validità od invalidità di questa elezione per procedersi ad un esame. Ora la Camera ha già de-

ciso, e non può disdirsi, che non si verrà alla sospensione.

Adesso non si tratta più che di mettere ai voti se si approvi o non si approvi l'elezione.

*Una voce.* Ma nessuno ha capito la proposta del presidente.

*Una voce.* Ed il voto non è stato proclamato.

**PRESIDENTE.** Siccome non ci debbono essere equivoci, ed io sento che molti dicono che non hanno bene inteso la proposizione, e poichè veramente il voto non ha avuto luogo, ripeto la mia proposizione:

Quelli che intendono che la discussione sull'elezione del signor conte Martini sia rimandata ad altri giorni, si alzano.

*(La proposizione non è accettata.)*

Non essendo accettata, quelli che vogliono che l'elezione sia approvata, si alzano.

*Voci.* La controprova!

**MORDINI.** La controprova dopo che saranno stati con-

tati gli alzati.

*(Dopo doppia prova, e controprova, è annullata.)*

**GIUSTINIAN, relatore.** Il collegio d'Iglesias è formato di nove sezioni.

Gli elettori iscritti sono 1825. Quelli di una di esse, vale a dire della sezione di Teulada, si astennero dal prender parte al primo scrutinio, nel quale le altre sezioni diedero il risultato seguente:

Il commendatore Pietro Leo, consigliere di Cassazione ebbe 252 voti; il cavaliere Luigi Serra 209, Sanna Giovanni Antonio 89, andarono dispersi 17 voti, uno fu dichiarato nullo. Nessuno avendo ottenuto il numero di voti richiesti dalla legge, ebbe luogo il secondo scrutinio, al quale prese parte anche la sezione di Teulada, col seguente risultato. Il signor cavaliere Serra ebbe 418 voti; il signor commendatore Leo 366, e 4 voti vennero dichiarati nulli. Fu quindi proclamato deputato del collegio d'Iglesias il cavaliere Luigi Serra.

Non vi sono reclami.

Risulta però che uno degli scrutatori della sezione era analfabeta, circostanza che l'ufficio V stimò bene che io dovessi manifestare alla Camera, notando nel tempo stesso essere provato che gli altri scrutatori furono sempre presenti. Perciò l'ufficio, non ostante la circostanza da me accennata che uno degli scrutatori era analfabeta, propone all'unanimità l'approvazione dell'elezione del cavaliere Luigi Serra a deputato del collegio d'Iglesias.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore propone il convalidamento dell'elezione.

**CARBONELLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**CARBONELLI.** Se non ho male inteso l'onorevole relatore ha detto che uno degli scrutatori era analfabeta; ora, è egli possibile che uno degli scrutatori che non sa leggere possa disimpegnare le sue funzioni?